

„ di questa Istoria è libero, anco dove si
 „ tratta di prencipi Grandi, lo stesso dove
 „ si tratta di religiosi, e della chiesa. Con-
 „ tiene massime molto intime del Governo
 „ che per verità non sappiamo se stia bene
 „ divulgarle. Discorre di confini con altri
 „ principi; e negli stati loro esamina e con-
 „ futa, si può dire, le loro ragioni; entra fi-
 „ nalmente in alcune materie molto gelo-
 „ se, e che concernono le parti più princi-
 „ pali dello stato; che per quella poca espe-
 „ rienza che abbiamo non ama l'eccellentis-
 „ simo senato che palesemente se ne tratti.
 „ Vostra Eccellenza è prudentissima. Si ri-
 „ mettiamo a quanto le sarà dettato dal suo
 „ alto sapere. « A' 25 di maggio 1644 fu spe-
 „ dito questo parere de' Consultori e la suppli-
 „ ca degli eredi a' Riformatori dello Studio di
 „ Padova, i quali in data 16 genn. 1644. (cioè
 „ 1645 a stil comune) dando il loro parere
 „ dissero: che avendo considerato quanto si
 „ deve intorno lo stampar le istorie composte
 „ dal serenissimo (Contarini) quello che di
 „ là ne può derivare, in esse contenendosi gra-
 „ vissimi sensi e particolari d'importantissime
 „ materie di stato di ecclesiastici, e della chie-
 „ sa, di confini tanto proprii della Repubbli-
 „ ca che d'altri principi de' quali tratta, e
 „ poste le ragioni che possono avere in essi
 „ esaminando e ponderando, e tanto più quan-
 „ to per quello vien da' dottori Ferramosca e
 „ Baitelli considerato lo stile è molto libero, e
 „ parla di principi grandi con libere forme,
 „ non essere tutti da divulgarsi, onde per tutti
 „ li rispetti crederessimo che fosse conferente
 „ a ponerla in luogo secreto per esser conserva-
 „ ta in ogni occasione (sottoscritti Batista
 „ Nani, e Pietro Foscarini Riformatori). Diet-
 „ tro di che nel 27 aprile 1645 in Consiglio
 „ di X, capi essendone Marc' Antonio Diedo,
 „ Antonio Longo, Pietro Loredan si emanò il
 „ seguente Decreto = « Che atteso quanto con
 „ prudenti considerazioni viene rappresentato
 „ dalli dottori Baitello e Ferramosca nella
 „ scrittura hora letta sopra l'istoria scritta dal
 „ già clariss. prencipe Nicolò Contarini, alla

„ facitura della quale fu da questo Consiglio
 „ destinato prima di essere dal merito delle
 „ sue gran virtù portato all'eminenza del su-
 „ premo grado della Repubblica, e atteso
 „ ciò che li Riformatori dello Studio di Pa-
 „ dova con altrettanta prudenza s'esprimono
 „ abbondantemente nella stessa materia, sia
 „ preso, che l'istoria predetta che deve ser-
 „ vire a vantaggio delle cose nostre, sia ri-
 „ posta e conservata nella Cancellaria segre-
 „ ta, a fine che in ogni occorrenza possino
 „ quelli che di tempo in tempo averanno la
 „ direzione del governo valersene a servizio
 „ del pubblico. Ma perchè non devono restar
 „ defraudati gli eredi del medesimo serenis-
 „ simo principe, a' quali sono levati così gli
 „ utili che con la stampa della medesima
 „ istoria loro proveniriano, e chiamata la so-
 „ lita gratitudine di questo Consiglio a qual-
 „ che segno di risarcimento col farlo apparire
 „ nella persona del nobil homo c. France-
 „ sco Contarini fu di c. Agostin nipote ed
 „ erede del medesimo serenissimo principe,
 „ mentre massime (oltre cinque figli maschi
 „ del numero di sei figliuole femmine, due già
 „ accettate monache e provviste) quattro
 „ gliene restano a provvedere: Per queste
 „ però siano assegnati ducati seicento per ca-
 „ dauna da esser sborsati dal Camerlengo del-
 „ la cassa di questo Consiglio, col solito man-
 „ dato de' capi del medesimo di volta in vol-
 „ ta, che occorrerà, che ogn'una delle mede-
 „ sime quattro si mariti, o si riduchi in-clau-
 „ sura a servir Dio; acciò esso N. H. c. Franc.
 „ Contarini consolato rimanga con questo at-
 „ testato della pubblica munificenza. (Fu
 „ presa.

3. Epistola latina senza data, diretta ad *Andrea Morosini* senatore storico è mss. presso il conte Marco Corniani in un volume di lettere originali di varii al vescovo *Lollino*. Questa epistola che dir piuttosto potrebbesi Orazione, o Trattato, è pregevole per la gravità di sentimenti, e per lo stile elegante: Essendo inedita, per quanto credo, col permesso del possessore qui dolla per esteso (1).

(1) *ANDREAE MAUROCENO SENATORI AMPLISSIMO NICOLAUS CONTARENUS S. P. D.*

Nostrum igitur, pingueq. otium tu amplissimi ordinis Senator curarum agminibus circumseptus, ac pene obrutus excutere non dubitasti? Ingentis ingenii opus, sed nec minoris modestiae et comitatis, mentem a gravissimis rebus avocare, amiculoq. blande ac comiter appellato, officium ipsi prestare, a quo summam reverentiam merearis. Sed habet hoc mo-